

Oggi l'ok definitivo. Il governo: ci avviciniamo agli altri Paesi europei Sanzioni più lievi per chi evade le tasse Multa dimezzata dal 240 al 120 per cento

IL CASO

Multe più leggere a chi non paga le tasse. Le violazioni tributarie penali e amministrative per non aver saldato il dovuto – come l'omessa o infedele dichiarazione – non saranno più punite con le maxi ammende fino al 240%. «Le sanzioni verranno ridotte a un terzo, avvicinandole ai parametri europei», dice il viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Al contribuente verrà chiesto al massimo il 120% dell'ammontare. Se si dichiara meno dell'accertato, la sanzione, ora dal 90% al 180%, passa al 70%, ma viene aumentata per i comportamenti fraudolenti. Le misure sono contenute nel decreto legislativo della riforma fiscale già approvato dal Consiglio dei ministri un mese fa, che domani torna sul tavolo di Palazzo Chigi per il via libera definitivo. Le nuove regole entreranno in vigore a settembre e saranno applicate sulle violazioni future.

Le sanzioni tributarie riscosse ogni anno ammontano a circa 2,27 miliardi: il taglio delle

multe, che vengono ridotte nel complesso di circa il 10%, spiega la relazione tecnica, avrà necessariamente un «effetto negativo» in termini di entrate. Ma con multe più proporzionate, e di minore importo, si scommette su una maggiore adesione all'accertamento. Novità per i commercianti: per l'omessa o tardiva trasmissione o con dati incompleti o non veritieri dei corrispettivi giornalieri arriva un tetto di mille euro alle sanzioni. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze sarà punita con una sanzione massima di 30 mila euro (anziché 50 mila). Tra le modifiche indicate dalle commissioni, è in arrivo una revisione delle definizioni normative tra crediti non spettanti e crediti inesistenti.

Novità anche per le partite Iva, con l'ampliamento dell'autotutela obbligatoria (per correggere eventuali errori nella dichiarazione fiscale) e ritocchi al concordato preventivo biennale, che dovrebbe includere le perdite sui crediti nel calcolo legato al reddito. **LU.MON**—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Leo, viceministro

